

N° 17 del 26/04/2005

OGGETTO: Ordine del giorno, presentato dal Gruppo Consiliare  
“Volterra si muove”: Mozione contro la cosiddetta direttiva  
“Bolkenstein”.

L'anno duemilacinque, addì 26 del mese di aprile, alle ore 16, nel civico Palazzo dei Priori, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria, in adunanza pubblica di 1° convocazione, previa trasmissione degli inviti con l'elenco degli oggetti da trattarsi nell'odierna seduta.

Presiede l'adunanza il Sig. Cesare Bartaloni - Sindaco, il quale accerta la presenza del numero legale per deliberare, rilevando che dei Consiglieri Signori:

DEI Pier Luigi	TICCIATI Brunello
BALDINI Roberto	NUTI Claudio
CINOTTI Andrea	ROSSI Pier Francesco
RIBECHINI Alberto	RICOTTI Ugo
SPELTRA Maria Antonietta	BURGALASSI Renzo
DI NATALE Daniele	CASALINI Massimiliano
SANTI Giacomo	MARIANI Giorgio
TONCELLI Laura	BIONDI Enrico
GINESI Piero	TROMBI Domenico
TOZZI Mara	BIGAZZI Catia

risultano assenti soltanto i signori: Tozzi.

E' presente anche l'Assessore esterno Prof. Alessandro Togoli.

Quindi, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Stefano Bertocchi, si passa alla trattazione del seguente affare:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo la presentazione dell'Ordine del Giorno da parte del Capogruppo "Volterra si muove" Ugo Ricotti (all. "A"), si apre la discussione, durante la quale intervengono i Sigg.: Ticciati; Mariani;

Il consigliere Ricotti e il consigliere Ticciati propongono due emendamenti (ODG emendato all. "B");

Consiglieri presenti n°20;

Votazione sull'emendamento: favorevoli unanimi

Votazione O.d.G. emendato: favorevoli unanimi

Pertanto, visto il risultato della precedente votazione,

### DELIBERA

1. Di approvare l'Ordine del giorno nel testo risultante dall'allegato "B".

**OGGETTO: Mozione contro la cosiddetta "direttiva Bolkenstein"**

Premesso che lo scorso 13 gennaio è stata approvata dalla Commissione Europea la cosiddetta direttiva Bolkenstein e che la discussione in Parlamento Europeo inizierà l'11 novembre e che presumibilmente entro Marzo 2005 concluderà il suo iter;

Ricordato che tale direttiva, annunciata come provvedimento teso a "diminuire la burocrazia e ridurre i vincoli alla competitività dei servizi per il mercato interno" è stata elaborata dopo la consultazione di 10.000 aziende e nessun sindacato e/o organizzazione della società civile;

Ricordato altresì che tale direttiva vuole imporre ai 25 Stati membri dell'Unione le regole della concorrenza commerciale senza alcun limite in tutte le attività di servizio dove, per servizio si intende (art.4) "ogni attività economica che si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica", che pertanto l'applicazione di tal direttiva spingerebbe inevitabilmente verso la privatizzazione di tutti i servizi;

Rilevato che il principio cardine di tale direttiva è quello detto "del Paese di origine" (art.16) che sottopone i fornitori di servizi unicamente alla legge del paese in cui ha sede l'impresa e non quindi a quella del Paese dove eroga il servizio;

Evidenziando che quindi diverrebbe possibile per un'impresa di un Paese dove vi siano meno diritti per i lavoratori concorrere alle gare e agli appalti in Italia applicando leggi e condizioni contrattuali e salariali del Paese di origine dell'impresa. E che se tale direttiva diventasse operante si formerebbe una sorta di caporalato Europeo con le imprese che stabilirebbero la loro sede legale nei paesi con diritti e salari dei lavoratori peggiori;

Evidenziato inoltre che la FIOMM ha aderito a tale campagna europea nella recente segreteria del 28 ottobre;

Ricordato che il Social Forum di Londra ha lanciato una campagna europea per fermare la Direttiva Bolkenstein;

Ricordato che la nuova definizione di "Servizi", molto ampia, apre la strada alla privatizzazione e messa in concorrenza di quasi tutte le attività di servizio, compresa la scuola, la sanità, la cultura;

Considerato che il potere dello Stato e degli EE.LL. si riduce quindi al minimo, perdendo il diritto di fare le scelte politiche fondamentali nel campo dell'istruzione, della sanità e dell'accesso a tutti i servizi pubblici essenziali;

**IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

a chiedere ai Parlamentari di zona e comunque a tutto il Parlamento e agli eletti italiani al Parlamento Europeo ad adoperarsi per il ritiro della direttiva Bolkenstein.

**OGGETTO: Mozione contro la cosiddetta "direttiva Bolkenstein"**

Premesso che lo scorso 13 gennaio è stata approvata dalla Commissione Europea la cosiddetta direttiva Bolkenstein e che la discussione in Parlamento Europeo inizierà l'11 novembre e che presumibilmente entro la primavera 2005 concluderà il suo iter;

Ricordato che tale direttiva, annunciata come provvedimento teso a "diminuire la burocrazia e ridurre i vincoli alla competitività dei servizi per il mercato interno" è stata elaborata dopo la consultazione di 10.000 aziende e nessun sindacato e/o organizzazione della società civile;

Ricordato altresì che tale direttiva vuole imporre ai 25 Stati membri dell'Unione le regole della concorrenza commerciale senza alcun limite in tutte le attività di servizio dove, per servizio si intende (art.4) "ogni attività economica che si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica", che pertanto l'applicazione di tal direttiva spingerebbe inevitabilmente verso la privatizzazione di tutti i servizi;

Rilevato che il principio cardine di tale direttiva è quello detto "del Paese di origine" (art.16) che sottopone i fornitori di servizi unicamente alla legge del paese in cui ha sede l'impresa e non quindi a quella del Paese dove eroga il servizio;

Evidenziando che quindi diverrebbe possibile per un'impresa di un Paese dove vi siano meno diritti per i lavoratori concorrere alle gare e agli appalti in Italia applicando leggi e condizioni contrattuali e salariali del Paese di origine dell'impresa. E che se tale direttiva diventasse operante si formerebbe una sorta di caporalato Europeo con le imprese che stabilirebbero la loro sede legale nei paesi con diritti e salari dei lavoratori peggio tutelati e retribuiti;

Evidenziato inoltre che la FIOMM ha aderito a tale campagna europea nella recente segreteria del 28 ottobre;

Ricordato che il Social Forum di Londra ha lanciato una campagna europea per fermare la Direttiva Bolkenstein;

Ricordato che la nuova definizione di "Servizi", molto ampia, apre la strada alla privatizzazione e messa in concorrenza di quasi tutte le attività di servizio, compresa la scuola, la sanità, la cultura;

Considerato che il potere dello Stato e degli EE.LL. si riduce quindi al minimo, perdendo il diritto di fare le scelte politiche fondamentali nel campo dell'istruzione, della sanità e dell'accesso a tutti i servizi pubblici essenziali;

**IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

a chiedere ai Parlamentari di zona e comunque a tutto il Parlamento e agli eletti italiani al Parlamento Europeo ad adoperarsi per il ritiro della direttiva Bolkenstein.